

Proposte Socialiste per «governare» Mordano

I socialisti del Comune di Mordano colgono l'occasione della presentazione del programma elettorale per le elezioni comunali del 12 maggio prossimo, per continuare il dialogo con la cittadinanza sui problemi che loro stanno più a cuore, il buon governo e lo sviluppo del nostro paese.

Il nostro vuol essere un programma sintetico, ricco di spunti, che traccia le linee della nostra futura azione, nella continuità di un impegno che l'esperienza passata ha ben evidenziato.

I problemi della vecchia, sicuramente non saranno i medesimi della prossima legislatura.

La rapida trasformazione sociale in corso, evidenziata nel modo più eclatante dalla polverizzazione del nucleo familiare, rendono prioritari gli interventi tesi a scongiurare l'emarginazione sociale, in particolare degli anziani, ed a creare nuove forme di aggregazione e di impegno nei settori della cultura e dello sport.

Crediamo infatti non sia sufficiente far degli investimenti, costruire delle strutture e attuare dei servizi, per avere una crescita della società.

I prossimi cinque anni saranno quelli della modernizzazione dei servizi e dell'organizzazione comunale.

Ormai si è conclusa la fase in cui bisognava dotare la popolazione di uno standard di servizi da paese socialmente sviluppato, si tratta ora di dimensionare e rapportare gli stessi ai nuovi bisogni, con forme di gestione che tengano conto di efficienza ed economicità.

Non è impegno di poco conto, giacché occorre al tempo stesso non ridurre lo standard dei servizi di cui più beneficiano le classi popolari, e garantire al contribuente che il proprio denaro è stato ben speso.

Gli investimenti saranno rivolti in prevalenza alla tutela ed alla conservazione dell'ambiente, per fermare l'attuale e progressivo suo degrado. Come altresì occorrà utilizzare ogni risorsa finanziaria prevista da leggi nazionali e regionali, per incentivare l'edilizia abitativa privata e particolarmente quella economica per la popolazione con maggiori bisogni sociali.

Da anni soggette ad un notevole ristagno nel nostro Comune, sono le attività produttive che hanno bisogno di ritrovare una nuova fase di espansione per dare risposta alla domanda di occupazione che esiste ed attende soddisfazione.

Come altresì in agricoltura occorre un preciso impegno perché il nostro territorio comunale abbia l'assoluta priorità nella realizzazione della rete irrigua annessa all'uso delle acque del canale E.R. e perché la normativa del piano regolatore recepisca le nuove esigenze dell'impresa diretto-coltivatrice.

Le nostre sono proposte ragionate, moderne per una società che cambia.

La complessità dei problemi d'oggi avrebbe dovuto vedere attorno al programma il coinvolgimento delle forze più vive e culturalmente più preparate disponibili nel Comune.

Ciò non è stato possibile, perché il PCI non ha voluto cogliere questa opportunità, antepoendo agli interessi generali motivi di campanile.

Siamo stati costretti a presentare una nostra lista autonoma, obbligati in ciò da pretese egemonizzanti del partito comunista che hanno minato ogni base di collaborazione unitaria che, per essere tale, deve vedere un programma unitario sulla cui gestione nessuno deve pretendere l'esclusiva.

Pur non avendo da parte nostra richiesto nulla che andasse a modificare i precedenti equilibri politici, si è voluto rompere una tradizione di governo della sinistra che durava ormai da quaranta anni.

I problemi d'oggi non vanno affrontati nella visione limitatamente



municipalistica che i comunisti han dimostrato di avere, occorre anche saper guardare più in alto delle due torri.
Con questo programma, con l'antica e ricca tradizione di governo locale propria dei socialisti, con gli uomini che andremo a proporre nella nostra lista, daremo anche a Mordano risposte al passo coi tempi e dalla parte dei cittadini amministrati.

**DOMENICA 14 APRILE alle ore 10
presso la saletta del Comune**

PRESENTAZIONE DEL PROGRAMMA

Sei invitato

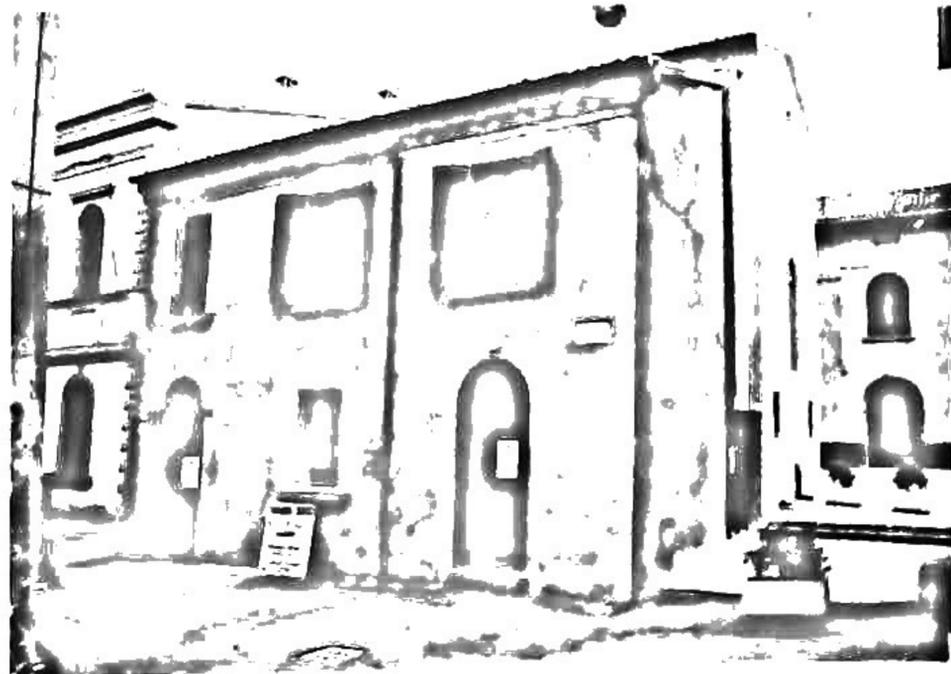
Interverranno:

ADOLFO SOLDATI

candidato alla Provincia

WANDA BURNACCI

dell'Assemblea Nazionale Socialista



Il ristrutturato Teatro Comunale

L'ambiente e il territorio sono un grande patrimonio e vanno quindi tutelati

Negli anni 90 la società dovrà essere particolarmente impegnata nella tutela, rispetto e conservazione del patrimonio «natura» e quindi di tutte quelle ricchezze che ne fanno parte e consentono un giusto equilibrio dei valori ambientali.

Il nostro territorio pur nella sua limitata dimensione, presenta caratteristiche e peculiarità preziose e rare, che però vanno salvaguardate, protette e possibilmente esaltate.

A questo punto viene spontaneo chiedersi: «ma cosa possiamo fare noi?».

Noi possiamo fare molte cose: creare e mantenere un servizio fognario efficace e controllare il deflusso dei liquami, avviando un serio studio per la realizzazione di un impianto di depurazione delle acque, migliorando conseguentemente l'ambiente e facendo arrivare meno fosforo e batteri ai corsi d'acqua che giungono in Adriatico.

È doveroso ricordare che fra i principali inquinanti del nostro mare, che tante apprensioni ha creato alla fine dello scorso anno, ci sono le porcilaie Modenesi e questo non è sicuramente un onore per quelle Amministrazioni Locali.

Mai come in questo tema è attuale quel detto arabo che cita: «Pulisci davanti alla tua porta e la città sarà pulita».

Riteniamo inoltre opportuno l'insediamento di un osservatorio che faccia seri controlli agli scarichi degli insediamenti produttivi e industriali ed inoltre effettuare investimenti mirati alla tombatura di alcuni fossi e del canale dei Mulini, ripetendo anche esperienze che coinvolgono le prestazioni di cittadini aggregati assieme con sensibilizzazioni spontanee.

In questa argomentazione di titolo non possiamo delegare ad altri ciò che ci compete, nell'attesa di un domani che è già oggi.

Noi socialisti siamo sensibili per vocazione storica a questa argomentazione come d'altra parte riteniamo importante intervenire nei parchi e nel verde pubblico.

Attualmente sono in corso di sistemazione il parco di via Bacchilega (Mordano) e quelli ubicati nella lotizzazione Prebenda e retro del circolo ARCI a Bubano, mentre riteniamo si debba dar corso alla creazione e sistemazione di un osservatorio al fine di ammirare la flora e la fauna presenti nel vecchio invaso della Laterizi Brunori.

È questa un'opera molto importante, un serbatoio di specie volatili che si consideravano ormai estinte, e che viene ad integrarsi con il bacino dell'acquedotto industriale. Tale soluzione formerà un complesso di recupero urbanistico di rara efficacia e costituirà una pianificazione creativa ad un profondo degrado operato per il mantenimento di un punto produttivo con conseguente creazione e conservazione di posti di lavoro.

Altra opera degna di attenzione dovrà essere il parco pubblico previsto dal nuovo P.R.G. da allocare nei pressi del campo sportivo parrocchiale di Bubano.

Per un'effettiva tutela della salute

La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo ... (art. 32 della Costituzione). Oggi lo Stato attua questo principio tramite la riforma sanitaria, che a cinque anni dalla sua applicazione ha ora bisogno di alcuni aggiustamenti. Noi socialisti individuamo questi aggiustamenti in un riassetto istituzionale delle USL, rendendole moderne aziende di servizi con il compito di individuare i reali bisogni della società. Crediamo nel decentramento razionale dei servizi e presidi socio sanitari, per agevolare i bisogni dei cittadini. A questo proposito le proposte dei socialisti di Mordano vanno dall'introduzione di un servizio di prenotazione ambulatoriale per visite ed esami da farsi tramite il Municipio utilizzando le risorse dell'informatica, all'opportunità di creare fasce di orari differenziati dei medici presenti nel Comune onde coprire un maggior numero di ore rendendo tempestiva la loro presenza in casi di urgenza.

Per un'effettiva tutela della salute, vanno estesi e potenziati i servizi territoriali di base che, oltre ad evitare spostamenti continui dei nostri cittadini verso i presidi sanitari imolesi, possono realmente svolgere un'utile azione di filtro e prevenzione onde evitare inutili e costosi ricoveri ospedalieri.

PROGRAMMARE LA VIABILITÀ

Se il sistema stradale del Comune ha raggiunto un buon livello di efficienza, restano pur tuttavia alcuni punti della viabilità maggiore da sistemare.

Ci riferiamo all'eliminazione del traffico pesante dal centro di Bubano con un adeguato potenziamento della via Ringhiera, ed al potenziamento della via Lughese, per rendere più celere il collegamento di Mordano e di quella parte di Romagna che gravita economicamente su Imola.

Ciò è possibile con il superamento del passaggio a livello di S. Prospero, che renderebbe meno pesante il già caotico traffico sulla via Selice. Va poi completata la via Bacchilega, per dare organicità e snellezza al traffico nel centro di Mordano.

Qualificazione dei servizi: minor spesa per i cittadini

Trasformare le A.M.I. in azienda consortile

L'obiettivo di contenere la spesa pubblica portato avanti dal governo Craxi ci trova pienamente consenzienti.

Oggi più che mai per rilanciare gli investimenti e sviluppare l'occupazione, bisogna ridurre la forte incidenza della spesa pubblica sul prodotto interno lordo, una spesa spesso improduttiva che non crea alcun beneficio sociale.

Anche i comuni devono fare la loro parte, e sentirsi impegnati su questo obiettivo generale. Modernizzazione, efficienza, economicità dovranno essere i criteri di base nella gestione dei servizi.

Per quanto riguarda i servizi produttivi (acqua, gas, nettezza urbana, depurazione, ecc...), noi socialisti siamo per la creazione di una azienda consortile, che nasca dalla trasformazione in questo senso delle AMI di Imola. In questo modo si potrà ottenere il massimo di economicità e razionalità complessiva della spesa dei servizi. In ogni caso siamo convinti, che solo così, i piccoli comuni, come il nostro, possono avere servizi efficaci, economici, in grado di dare risposte adeguate alle esigenze prioritarie di ogni comunità, al diritto di tutti i cittadini, abitino questi in paesi o in città, di avere un adeguato livello dei servizi. Una gestione consortile di questi servizi, permetterebbe inoltre, nell'ambito del Comprensorio Imolese, di mettere ordine nella politica tariffaria dei vari Comuni, che ora presenta incomprensibili e ingiuste differenze, risolverebbe appieno i problemi inerenti l'approvvigionamento, la distribuzione, lo scarico e la depurazione delle acque, con tutto ciò che questo oggi comporta, a livello di uso oculato delle risorse e di salvaguardia ambientale. Oltre a questi esempi, comunque, va considerato, come si diceva in precedenza, che i piccoli comuni, non sempre hanno la possibilità per approntare da soli dei servizi adeguati, se non al prezzo di sobbarcarsi degli oneri insostenibili e non potendo comunque disporre del personale necessario e del mezzi idonei per garantire servizi efficaci, per questo crediamo che il patrimonio, le tecnologie e l'esperienza delle AMI di Imola debbano essere messi al servizio, non di un solo Comune (Imola), ma di tutti i Comuni del Comprensorio.

I servizi sociali.

L'asilo nido resta insostituibile. Il calo delle nascite deve riconsiderarne l'attuale dimensionamento, essendo insostenibile per la finanza pubblica un costo di circa 15 milioni per ogni bambino frequentante.

Per le scuole materne, occorre superare le attuali difficoltà di gestione, anche economiche, attraverso un graduale impegno dell'ente pubblico in accordo con le parrocchie, per potenziare e qualificare le attuali strutture evitando dannose duplicazioni di servizi.

Prioritari sono invece i servizi rivolti agli anziani, che nei prossimi cinque anni andranno sviluppati per andare incontro alle nuove esigenze che si stanno sempre più manifestando.

Essi saranno rivolti al mantenimento dell'efficienza fisica e mentale, contro ogni rischio di isolamento e di emarginazione. I problemi dell'abitazione, l'utilizzo degli anziani in servizi di utilità sociale, momenti di svago ed aggregazione, assistenze economiche e domiciliari, sono i punti di maggiore e qualificante intervento.

Una società si definisce civile, quando il livello di vita delle persone anziane è civile.

Un impegno per creare e potenziare le attività produttive e sviluppare l'occupazione

Negli ultimi anni Mordano aveva conosciuto un notevole trend di sviluppo industriale e conseguentemente si era quasi completamente risolto il problema dell'occupazione.

Tutto ciò ha fatto sì che l'Amministrazione, anche per salvaguardare un giusto equilibrio tra agricoltura ed industria, si sia impegnata con meno assiduità nel cercare di portare nel territorio nuove iniziative industriali e produttive, con la conseguenza che non c'è stato recupero dei posti di lavoro persi per le ristrutturazioni aziendali operate in questi anni.

Siamo quindi favorevoli alla promozione di queste iniziative, che non siano però industrializzazioni selvagge e nel rispetto delle normali misure di tutela e salvaguardia dell'ambiente e della salute dei lavoratori.

Già la variante al P.R.G. ha previsto aree sufficienti per nuovi insediamenti industriali ed artigianali e per l'ampliamento di quelli esistenti.

Si tratta ora di incentivarne la realizzazione, mettendo a disposizione di queste attività aree a prezzi equi e dotare il territorio dei necessari servizi.

Nei centri storici, per favorirne la rivitalizzazione e per dotare la popolazione di sempre più servizi, occorre incentivare l'artigianato di servizio e tutte le attività compatibili con le esigenze abitative.

L'Agricoltura non è più la cenerentola delle attività produttive

È stata giusta la scelta di questi anni di estendere tutta una serie di servizi anche in ampie zone rurali del Comune: l'asfaltatura delle strade bianche, l'acquedottistica, la raccolta dei rifiuti, i trasporti, hanno permesso che gran parte dei cittadini siano dotati di uno stesso livello di servizi.

Con la metanizzazione si farà un ulteriore passo in avanti, bisognerà invece incentivare l'ampliamento della rete idrica potabile, ancora insufficiente per le attuali esigenze.

Per lo sviluppo della produttività dell'azienda agricola, è per noi necessario che il nostro territorio abbia la priorità nella realizzazione della rete irrigua del canale E.R., in considerazione che la nostra agricoltura poggia su piccole unità poderali che, per essere economicamente valide, abbisognano di irrigazione per colture ortive e frutticole ad alta specializzazione.

È da sostenere la proposta di passare in gestione il canale dei molini alle AMI, che permetterebbe secondo noi un uso ottimale di questa valida risorsa idrica.

Infine, va approfondito lo studio delle normative di piano regolatore, per renderle più consone alle esigenze dell'azienda coltivatrice-diretta, che qui ha esigenze diverse rispetto alle altre realtà comprensoriali.

Per un rilancio delle attività commerciali

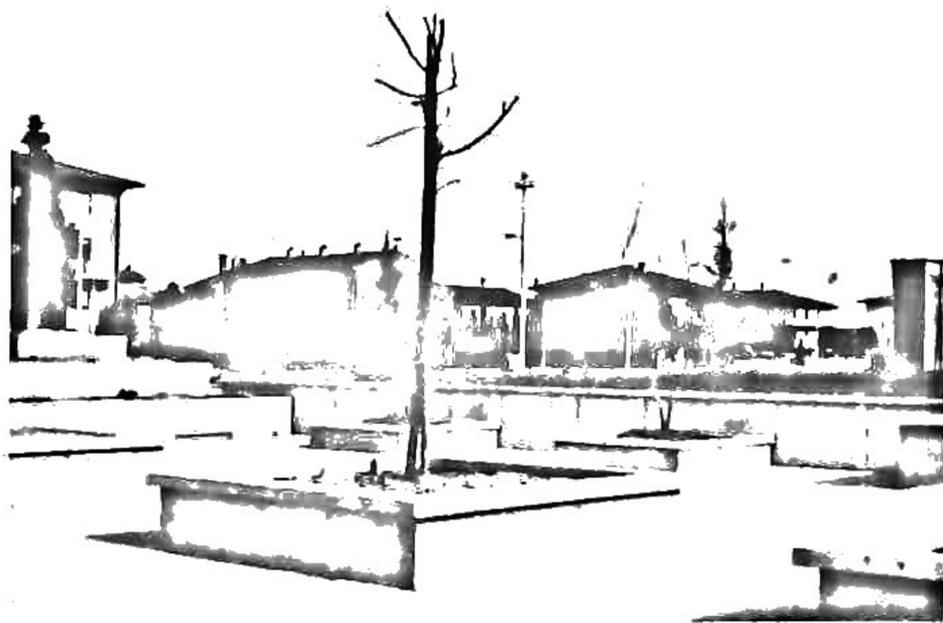
Un'attenzione particolare andrà posta nei prossimi cinque anni ai problemi delle attività commerciali del nostro Comune.

Intanto vi è da ribadire la scelta, già operata in sede di variante al P.R.G., di concentrare nei centri storici, il più possibile, tutte le attività commerciali del Comune.

Tutto ciò, coronato dagli interventi che prospettiamo per il recupero dei centri storici e delle attività culturali tali da vivacizzare ulteriormente i nostri centri, è indispensabile premessa al consolidamento di una rete commerciale che è un servizio indispensabile per tutta la cittadinanza, oltre che ad una non trascurabile fonte di reddito nell'economia del Comune.

Dobbiamo far sì che la rete commerciale continui quel positivo rinnovamento che ha operato in questi anni, sostenuta in ciò da una rinnovata domanda interna ed esterna, che oggi non si riesce a coinvolgere sufficientemente.

Solo una rete commerciale efficiente, è garanzia di una sufficiente quota di reddito per gli operatori e di una giusta politica dei prezzi per i consumatori.



Particolare del Parco di Via Bacchilega

Più cultura per essere più liberi

Nel nostro comune quando si parla di cultura si intende semplicemente biblioteca e teatro e molto spesso si polemizza con l'amministrazione comunale che destina troppi fondi per questi servizi (200 milioni dall'80 all'85). Se per cultura si intende l'insieme delle manifestazioni umane che nello svolgersi del tempo fanno la storia, allora si vede che il discorso diventa molto più vasto e di conseguenza la biblioteca ed il teatro, diventano due strumenti basilari per incanalare la nostra storia in un'ottica sempre più civile ed umana.

Le passate legislature ci hanno fornito questi due servizi, in cui noi Socialisti crediamo, ma tocca alla prossima legislatura fare in modo che questi funzionino, senza che la loro gestione costi troppo all'amministrazione. Entrando nel merito vorremmo specificare che la BIBLIOTECA, si spera, abbia gettato le basi affinché la cultura libraria (tanto povera nel nostro paese) diventi un'abitudine. Non crediamo però utile trasformare questo luogo in ludoteca, come qualcuno vorrebbe, perché altrimenti si perderebbe di

vista l'obiettivo primario che spetta a questo servizio e cioè luogo di consultazione specifica per tutti gli interessi coinvolgendo in misura sempre maggiore la popolazione adulta.

TEATRO; con l'inaugurazione di questo servizio il nostro comune si dota di uno dei maggiori strumenti socializzanti. Il teatro per sua stretta definizione deve essere luogo in cui si celebri l'equilibrio sociale tradizionale e non, l'uso ludico del tempo libero, la rappresentazione magica, la festa e per ciò momento di crescita culturale e sociale.

Non si vuole che questa istituzione sia avulsa dal contesto sociale, ma luogo aperto a tutti per esprimere la propria testimonianza culturale. Dal teatro sperimentale alla filodrammatica (che è l'unica espressione di movimento culturale esistente nel nostro territorio fino ad ora) ai convegni, alla rappresentazione di video, ect. Con l'inaugurazione del teatro affianco alla biblioteca crediamo si chiuda il ciclo di strutture pubbliche culturali, ma ciò non toglie che noi faremo propri i movimenti culturali che abbiano effettivo riscontro nella cittadinanza, li incoraggeremo e li sosterranno.

A che punto sono le strutture Sportive? È possibile da queste creare risorse per le società?

L'attività e gli impegni sono stati densi e frenetici. Quelle statistiche che collocano la Regione Emilia Romagna al secondo posto in Italia nel rapporto popolazione-praticanti discipline sportive, troverebbero nel nostro comune indici altissimi a dimostrazione di una passione e genuinità che vanno giustamente sostenute. Le discipline sono le più molteplici e l'amministrazione ha cercato di fare del suo meglio incrementando strutture che possono anche integrarsi al servizio delle scuole.

Palestra, Illuminazione Campo Sportivo di Mordano, campo da tennis, rinnovamento Illuminazione Campo Sportivo di Bubano e pista di pattinaggio. Queste sono state le opere fatte.

Per il futuro l'obiettivo va indirizzato allo sviluppo delle attività motorie con una sana gestione delle attrezzature costruite ed un occhio vigile alla dinamica dei costi per mantenerli bassi ed adeguati alla ns. realtà. Sarà compito di chi governerà il Comune di seguire e stimolare una gestione sportiva e del tempo libero dell'invaso dell'acquedotto industriale, mentre riteniamo importante arrivare ad una copertura mobile o semimobile con materiali coibentati del campo da tennis di Bubano, onde alleggerire la palestra comunale ormai sovraccarica di richieste di utilizzo.

Nell'ottica di un maggior coinvolgimento delle Società Sportive, affini-

ché possano trovare con proprie attività, anche economiche, parte delle risorse finanziarie necessarie al sostegno delle numerose discipline svolte, pensiamo sia importante la costruzione di piccoli bar con funzioni di ritrovo all'aperto prettamente estivi, da collocarsi rispettivamente, nei parchi di via Bacchilega a Mordano e nei pressi del Circolo Tennis in Bubano, in questo caso sfruttando parte della struttura già esistente. Questi investimenti operati dal Comune, dovranno poi in un prossimo futuro consentire alle Società Sportive di reperire maggiori disponibilità economiche facendo meno ricorso alla contribuzione pubblica.

Di pari passo a nuove esigenze che dovessero emergere per discipline sportive al di fuori di quelle già esistenti, si dovrà valutare l'ampliamento del campo sportivo di Mordano secondo quanto previsto dal piano regolatore. In ogni modo però non si dovranno sacrificare le attività già in essere.

Di fronte alla passione sportiva dei ns. concittadini nutriamo un po' di orgoglio e dispiace che il gruppo consiliare della D.C. non colga ancora questi aspetti positivi. Riteniamo invece di aver agito in questo quinquennio con razionalità e parsimonia, mai presi dalla frenesia delmelius abundare.....

Imboccata la via della ripresa

1984: SI È CHIUSO PER L'ECONOMIA ITALIANA UN ANNO DI SVOLTA

Lasciata alle spalle la lunga e pesante recessione iniziata nel 1980, anche l'Italia si è agganciata al treno della ripresa internazionale e si sono invertiti (da negativi a positivi) i principali indicatori economici.

Il più positivo è stato sicuramente il costante e marcato processo di riduzione dell'inflazione e ciò in presenza di una ripresa economica che ha fatto registrare il più alto tasso di crescita del «prodotto lordo nazionale» di tutta l'Europa.

È la prima volta che succede nel recente passato e ciò è stato possibile da un lato grazie all'iniziale impulso della domanda estera, dall'altro per una politica di controllo sulla crescita dei prezzi e dei redditi.

Hanno contribuito a questo risultato sicuramente anche la riduzione, in termini reali, dei deficit pubblici (per la prima volta da parecchi anni) e un forte incremento di produttività del sistema industriale.

INFLAZIONE MEDIA 1984 al 10,6% (la più bassa da 11 anni)

INFLAZIONE TENDENZIALE all'8,8% - Nel 1983 era stata rispettivamente del 15% e del 12%

IL PRODOTTO INTERNO LORDO È CRESCIUTO NEL 1984 DEL 2,8% CONTRO UNA MEDIA EUROPEA DEL 1,5 - 2,6%

L'EVASIONE FISCALE NON PUÒ ESSERE TOLLERATA

e diviene una vera e propria questione morale quando esistono macroscopiche sproporzioni tra i vari strati sociali, per questo i socialisti sono tra coloro che hanno sostenuto la necessità di una più equa ripartizione del carico fiscale.

AUMENTANO LE PENSIONI SOCIALI

Aumentano le pensioni sociali e i minimi INPS. Il governo mantiene gli impegni verso milioni di pensionati con assegni mensili al limite della sussistenza.

Questi in sintesi, gli aumenti: 75 mila lire al mese in più per le pensioni sociali (persone di oltre 65 anni senza altri redditi); altre 10 mila lire per i percettori dei minimi INPS (sempre anziani con più di 65 anni nullatenuti); 30 mila lire per gli ex combattenti del settore privato; incrementi da 15 a 100 mila lire (in tre mesi) per migliorare le pensioni d'annata. Gli aumenti avranno una decorrenza retroattiva a partire dal primo gennaio 1985. Se entro un mese la speciale commissione parlamentare per le pensioni non varerà la riforma previdenziale il governo emanerà un decreto legge per corrispondere rapidamente i nuovi assegni.

In favore dei pensionati privati lo stato stanzerà 11.500 miliardi di lire in tre anni (2700 nell'85, 3700 nell'86, 5.100 nell'87).

Altri 3600 miliardi andranno invece a finanziare le pensioni dei lavoratori pubblici (900 miliardi quest'anno, 1200 nell'86, 1500 nell'87). Per i dipendenti pubblici il governo conta di dare il via libera agli aumenti con un disegno di legge.

Ecco le cifre categoria per categoria

IMPORTO 1-1-85	1-2-85	1-5-85	1-11-85
Lavoratori dipendenti			
Minimi 345.700	352.800	358.950	369.800
Minimi con più di 780 contributi 368.050	375.400	382.150	393.700
Inferiori al minimo e supplementari +1,1%	+2%	+1,8%	+1,4%
Sup. al minimo +1,1%	+2% fino a 691.400 +1,8 da 691.401 a 1.037.100 1,5% oltre 1.037.100	+1,8% fino a 705.200 +1,62% da 705.201 a 1.057.800 +1,35% oltre 1.057.800	+1,4% fino a 729.400 +1,26% da 729.401 a 1.094.100 +1,05% oltre 1.094.100
Lavoratori autonomi			
Minimi 286.000	291.700 (+10.000)	296.950 (+10.000)	305.900 (+10.000)
Minimi (pensionati invalidità con meno 60 anni se donne e 65 se uomini) 255.600	260.700	265.400	273.450
Pensioni soc. 204.700	208.800 (+75.000)	212.550 (+75.000)	218.950 (+75.000)

Pensionati pubblici: Si applicano le stesse aliquote previste per le pensioni Inps superiori al minimo. Ai pensionati con indennità ante gratia speciale congelata a L. 448/54, ai sensi della legge 79/83, gli incrementi si calcolano sulla quota di indennità realmente spettante e vanno portati in detrazione dell'assegno personale fino a totale riassorbimento.

Pensionati privati: Esclusi dai benefici della 336 andranno 30.000 lire 15.000 dall'1-1-85, 15.000 dall'1-1-87

* L'aumento dell'1,1% si applica all'importo della pensione al netto delle quote in cifra fissa maturata dal 1° gennaio 1976 in poi. Per le pensioni con decorrenza anteriore al gennaio 1976 l'importo in cifra fissa è pari a L. 468.010.

LOTTA ALL'EVASIONE FISCALE

È stato ormai approvato il decreto Visentini. Era anche questo un impegno del Governo contenuto nel suo programma.

Dopo una prima reazione, ispirata in molti casi da interessate falsità, e dopo un costruttivo lavoro di perfezionamento del progetto, è prevalso il buon senso da parte di tutti